

La voce del mandracchio

Mensile della comunità italiana d'Isola

1 dicembre 2016

www.ilmandracchio.org

No. 121

STAMPE

TISKOVINA

BOLLO PAGATO ALL'UFFICIO POSTALE 6310 ISOLA
POŠTNINA PLAČANA PRI POŠTI 6310 IZOLA

*Premio Isola d'Istria 2016
in memoria di Silvano Sau*

L'intervista: Jan Radojkovič

*Terremoto nelle Marche, Isola porta
un aiuto concreto alla Città di Tolentino*



Il Premio Isola d'Istria 2016 in memoria di Silvano Sau

Ottava edizione del Premio “Isola d'Istria” promosso e organizzato dalla CAN di Isola che ogni anno individua personalità di spicco della comunità isolana. Quest'anno il premio è stato conferito a Silvano Sau, scomparso lo scorso maggio, già insignito della cittadinanza onoraria di Isola.

A Silvano Sau il Premio “Isola d'Istria” 2016: “per l'impegno professionale, civile e politico profuso nella diffusione e nella diffusione della cultura, della storia e delle tradizioni isolane, per la salvaguardia e la tutela dei diritti particolari degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana e per esser stato d'esempio nel rispetto e nella promozione dei valori della convivenza e della tolleranza”. Questa la sintesi della lunga e articolata motivazione della Commissione composta da Andrea Šumenjak, Agnese Babič e Teura Raschini che ha deciso all'unanimità di proporre il nome di Silvano Sau. La cerimonia di conferimento del Premio è avvenuta il 25 novembre, presso la Sala Nobile di Palazzo Manzioli a Isola. Numerosi gli intervenuti all'evento che si è svolto in un'atmosfera intima e raccolta. Presenti insieme ai familiari, la moglie Koviljka e il figlio Marco, il Presidente della CAN di Isola Marko Gregorič, il Vicesindaco di Isola Felice Žiža e il Vicesindaco di Pirano Bruno Fonda. Introdotto dalla Coordinatrice culturale Agnese Babič, conduttrice della serata, nel suo intervento di apertura il Presidente Marko Gregorič ha esposto la decisione del conferimento del Premio a Silvano Sau da parte della CAN e del Consiglio: “non è stato difficile pensare di conferire il Premio a Silvano Sau, la premiazione è stata sottoposta ad approvazione da parte del Consiglio della CAN che l'ha votata e l'ha approvata all'unanimità. Un segnale dal quale vorrei che ripartissimo. Quello che ci ha lasciato l'ex Presidente Silvano Sau è un messaggio di impegno e amore per la propria città. Su questa strada dobbiamo tutti quanti noi proseguire, lasciare da parte rancori e a volte problemi personali, perché c'è qualcosa di più grande, c'è l'amore per la propria città, per la propria gente. Io ripartirei da questo messaggio.” Accompagnati dagli intermezzi musicali del pianista Claudio Chicco che per l'occasione ha eseguito anche un brano dal titolo Isola, ormai quasi sconosciuto ai più, si sono succeduti diversi interventi in onore di Silvano Sau. Andrea Šumenjak, Caporedattore de Il Mandracchio, si è soffermato lungamente sull'impronta indelebile che Silvano Sau ha tracciato nella storia della redazione e dell'attività editoriale ricordando: “giornalista di grosso calibro, direttore di TV Capodistria, in redazione Silvano mai ha fatto pesare le sue esperienze. Ha sempre rispettato tutti, incluso il caporedattore responsabile al quale mai si è permesso di dare una dritta. Argomentava le proprie posizioni, e se talvolta non tutti eravamo



pienamente d'accordo, sempre riuscivamo a trovare una soluzione ragionevole per il bene della Comunità. Indipendentemente dalle nostre opinioni, sarà però il tempo a valutare questo nostro operato comune". Franco Degrassi, Presidente dell'IRCI di Trieste, ha inviato un messaggio via lettera in cui, ripercorrendo la storia della lunga amicizia ne ha sottolineato alcuni aspetti tra cui il comune amore per la libertà di pensiero e la ricerca della verità: "quella verità talvolta scomoda, difficile da capire e ancora più difficile da dire e da far capire. Quella verità che Silvano, quando ne era a conoscenza, non mancava mai di affermare e si sforzava di far capire". È stato proiettato anche un approfondimento da parte di TV Capodistria dedicato a Silvano Sau che racconta, attraverso interviste a lui e ai suoi amici e familiari, la carriera e l'esperienza di questa importante figura storica per tutta la comunità nazionale italiana e non solo di Isola. Inoltre si sono dati alla ristampa due importanti volumi curati da Silvano Sau: "Dizionario del dialetto Isolano" e "Piccole grandi storie di Isola", messi a disposizione del pubblico. Il Premio è stato consegnato dal Presidente della CAN Marko Gregorič e ritirato dalla moglie e dal figlio Marco che ha ricordato anche il grande sogno del padre: "che la lingua dell'altro sia insegnata per piacere e non solo per dovere, che chi desidera tornare abbia la possibilità di farlo". La serata si è infine conclusa convivialmente nelle sale del piano terra, presso cui è stata allestita una mostra che espone interessanti opere d'arte della collezione privata della famiglia Sau.

Silvano Sau nato nel 1942 e scomparso nel maggio scorso è stato già insignito di importanti riconoscimenti in vita quali quello dell'Ordine per meriti sul Lavoro con Serto d'argento della Repubblica di Jugoslavia nel 1982, di Cittadino onorario del Comune di Isola nel 2013 e di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana nel 1990.



Il Consiglio della CAN approva il programma di lavoro e il piano finanziario 2017-2018

Il Consiglio della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola si è riunito mercoledì 23 novembre a Palazzo Manzioli nella sua 17-esima seduta. Guidato dal Presidente Marko Gregorič, il massimo organo della CAN ha approvato in seconda lettura la Proposta di Piano di lavoro e Piano finanziario 2017-2018 e la Proposta di programma culturale 2017.

I mezzi di bilancio previsti per l'anno 2017 ammontano a 416.752 euro, dei quali 147.159 (35%) saranno spesi per le attività culturali e sportivo-ricreative. 73.000 euro aggiuntivi sono previsti per gli investimenti, tra cui la messa in opera dell'ascensore nell'atrio del Palazzo Manzioli. Il fabbisogno previsto per l'anno 2018 è di 421.207 euro con l'aggiunta di 13.000 euro per le spese d'investimento. Nella seduta è stato presentato pure il Piano dell'offerta formativa della Scuola elementare Dante Alighieri di Isola. La Presidente, prof.ssa Simona Angelini, ha informato i presenti che gli alunni iscritti alla scuola elementare sono



150 mentre i bambini che frequentano la scuola materna sono 140. Ha poi presentato le attività svolte e quelle previste per il prossimo periodo scolastico. Accanto alle attività regolari di studio, l'Istituto sarà coinvolto in numerosi progetti, sia nazionali sia europei. Da parte dei consiglieri è stata espressa approvazione per il lavoro svolto dall'Istituto.

Il Console Generale d'Italia a Capodistria al cimitero di Isola

Nell'ambito delle cerimonie predisposte dalla rappresentanza consolare per commemorare i defunti, visita della Dottoressa Iva Palmieri che ha depresso fiori e corone su alcune tombe.



Ad attendere mercoledì 2 novembre la delegazione consolare Marko Gregorič, presidente della Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola, Felice Žiža, vicepresidente della stessa nonché vicesindaco di Isola, Franco Degrassi, presidente dell'IRCI (Istituto di ricerche per la cultura istriana, che si occupa della conservazione e della valorizzazione

del patrimonio storico e culturale e delle tradizioni delle popolazioni italiane dell'Istria, Quarnero e Dalmazia), il consigliere comunale Ambra Šlosar Karbič e la responsabile dei servizi professionali della CAN Agnese Babič. La manifestazione è iniziata con la deposizione di corone e fiori e con momenti di raccoglimento su tre delle tombe che costituiscono la parte storica del cimitero di Isola, sulla tomba di Giovanni Zustovich, su quella del parroco Giovanni Zamarin e davanti alla cappella della famiglia Degrassi. Alla fine il parroco Don Janez Kobal ha celebrato una messa in suffragio di tutti i defunti nella Cappella di S. Michele.

La settimana della cucina italiana nel mondo al Manzioli

Martedì 22 novembre, è stato dato il via ad Isola alla Prima settimana della cucina italiana nel mondo: una settimana di conferenze, cene a tema, degustazioni e mostre in 105 Paesi per difendere il made in Italy, milletrecento eventi in 105 Paesi per promuovere e difendere il valore del made in Italy agroalimentare all'estero. In questo contesto, si è svolto ieri sera, a Palazzo Manzioli, un interessante evento organizzato dal Consolato generale d'Italia a Capodistria e dalla Comunità autogestita della nazionalità Italiana di Isola in collaborazione con Unione Italiana e Università Popolare di Trieste. A salutare il numeroso pubblico e le altre autorità presenti il Presidente della Comunità autogestita della nazionalità Italiana di Isola, Marko Gregorič, il Console generale d'Italia a Capodistria, Iva Palmieri, e il Direttore dell'Università Popolare di Trieste, Fabrizio Somma.

La serata ha visto la proiezione del film documentario di Ermanno Olmi "Rupi del vino" e gli interventi del Dottor Felice Žiža sulla dieta mediterranea, della biologa Irena Fonda sull'acquacoltura sostenibile e della raccoglitrice di erbe Eleonora Cunaccia sulla coltura delle piante. La serata, condotta dal coordinatore culturale della CAN, Agnese Babič, si è conclusa con la degustazione di prodotti locali, e non, offerti dalle aziende Fonda, Primitivizia e Vini Zaro. L'evento, che ha avuto luogo lunedì sera a Pirano è stato ripetuto mercoledì sera al Palazzo Gravisi di Capodistria, è stato organizzato dal Consolato generale d'Italia a Capodistria e dalla Comunità autogestita della nazionalità Italiana di Isola in collaborazione con Unione Italiana e Università Popolare di Trieste.



In San Mauro d'Isola, Missa Brevis di De Haan per coro e orchestra di fiati

L'Incontro internazionale di cori 2016 tenutosi sabato 16 novembre ha visto l'esibizione dell'Orchestra di fiati di Isola e dei cori Città di Gradisca d'Isonzo, Giuseppe Peresson di Arta Terme, Polifonico Harmoniae di Spilimbergo e Haliaetum della C.I. P. Besenghi degli Ughi di Isola. Un evento che, negli anni, ha visto le esibizioni di oltre un centinaio di gruppi corali che si sono esibiti in canti polifonici prevalentemente sacri. Quest'anno, l'evento è uscito dagli schemi della rassegna corale standard proponendosi quale progetto di collaborazione tra l'Orchestra di fiati di Isola, diretta dal M.o Mirko Orlač, l'Associazione corale Città di Gradisca d'Isonzo, diretta dal M.o Luca Perissin, il Coro Giuseppe Peresson di Arta Terme, diretto dal M.o Arnaldo De Colle, il Gruppo polifonico Harmoniae di Spilimbergo, diretto dal M.o Andrea Ciciliot, e naturalmente il Coro misto Haliaetum della Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi di Isola, diretto dal M.o Giuliano Goruppi.



La parte di leone l'ha avuta l'Orchestra di fiati che ha dato il via alla serata con una bella esecuzione di cinque brani: l'Amen di Pavel Stanek, il Camille di André Waignein – solista alla tromba Filip Kravanja Veljak, l'Adagio di Tomaso Albinoni, l'Aria di Johann Sebastian Bach – arrangiamento di Willy Hautvast e l'A little love song di Michael Geisler – solista al clarinetto Caroline Ulaga. Il programma è pro-

seguito con il brano clou della serata, la Missa Brevis del compositore contemporaneo olandese Jakob de Haan cantata dai quattro cori riuniti accompagnati dall'Orchestra di fiati. L'imponente organico, oltre un'ottantina di elementi, diretto dal M.o Goruppi, ha eseguito con un buon amalgama il Kyrie, il Gloria, il Credo, il Sanctus, il Benedictus e l'Agnus Dei. Si è trattato senza dubbio di una messa in opera impegnativa e va lodato il lavoro dei Maestri, dei coristi e dei musicisti. Abbiamo avuto qualche difficoltà, però, nel poter cogliere le finezze dell'esecuzione: l'impatto acustico, a tratti non indifferente, creato dall'accentuata sonorità e il marcato riverbero della chiesa e dalla comprensibile foga interpretativa degli esecutori, ha provocato qualche decibel di troppo con alcuni squilibri di potenza a sfavore dei coristi. Comunque, ottima la scelta della Messa Breve di De Haan per una performance d'effetto. Il numeroso pubblico è stato salutato da Katja Dellore presidente della Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi di Isola, organizzatrice dell'evento. La manifestazione, condotta da Ondina Matijašič Pucer, è stata patrocinata dalla Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, dal Comune di Isola, dal Ministero per la Cultura sloveno e dall'Unione Italiana.

L'intervista: Jan Radojkovič di Marino Maurel

Jan Radojkovič, classe 1989, è figlio d'arte. Il padre Fredi, insegnante nelle nostre scuole, ha giocato anche lui a pallamano e attualmente allena la nazionale italiana maschile di pallamano. Jan si è laureato in scienze dello sport a Lubiana, con una tesi proprio sulla pallamano conseguendo poi l'abilitazione per l'insegnamento di materie sportive. Svolge attività agonistica a Trieste dove gioca per la Pallamano Trieste che milita nella Serie A italiana. Parallelamente è impegnato come secondo insegnante in prima alla Scuola elementare "Dante Alighieri" e guida il progetto "Stile di vita sano".



Da dove arriva l'amore per lo sport e la pallamano?

Tutto è iniziato in famiglia. Già da bambino seguivo il papà che prima giocava a pallamano e poi allenava. Cioè frequentavo spesso il palazzetto dello sport. Tutto è nato da lì. Ho cominciato ad Isola, all'età di otto anni e vi sono rimasto fino a diciotto. Ho giocato in prima squadra a sedici.

Quali sono le maggiori soddisfazioni che ha avuto in questo campo?

Sicuramente giocare a Trieste, nella Serie A italiana. La cosa che mi ha dato più soddisfazione è stata la nazionale. Prima ho giocato in quelle giovanili dove ho partecipato a varie qualificazioni per gli europei e i mondiali. Poi ho avuto l'occasione di giocare anche nella nazionale italiana maggiore, il sogno di ogni sportivo. Sono quindi contento di aver fatto questa esperienza davvero speciale. La motivazione a fare meglio da parte di tutta la squadra ti stimola in modo particolare.

Qual è la sua giornata tipo?

Di mattina sono ad Isola: Quando finisco il mio lavoro, scappo subito a

Trieste. Prima alleno i bambini, dopo mi alleno io. Non immagino la mia vita senza la pallamano. Mi trovo bene con la squadra, anche se giochiamo da semiprofessionisti. L'allenamento è un impegno importante. Stiamo ben, ci divertiamo, questo è l'aspetto più importante. Anche noi che siamo adulti giochiamo per divertirci. Se non c'è divertimento, l'attività diventa un lavoro e può pesare.

Accanto allo sport coltiva da alcuni anni anche l'attività didattica, soprattutto nel campo dell'educazione motoria. Che cosa ci può dire in merito?

Son due anni che lavoro alla scuola elementare. Insegno soprattutto ai bambini piccoli. Mi piace perché sono pieni di voglia, sono sinceri e desiderosi di divertirsi sempre tanto. A Trieste ho allenato la squadra degli under sedici, quest'anno alleno gli under dodici.

Quest'anno lei fa il secondo insegnante in prima. Quali sono gli aspetti più interessanti di questo lavoro?

L'aspetto più interessante del lavoro è la sincerità dei bambini, ti dicono quello che pensano. Si esprimono liberamente, sia in senso positivo che in quello negativo.

Ci potrebbe dire qualcosa di più sul progetto interscolastico "Stile di vita sano" che guida anche nella Scuola elementare Dante Alighieri?

È un progetto che viene attuato già da qualche anno nel nostro istituto. Finanziato dai fondi europei per lo sviluppo, dà l'occasione ai bambini di fare sport a scuola e nella scuola materna. Per il secondo anno consecutivo collaboriamo in questo senso con la Scuola elementare Vojka Šumc.

Il progetto è buono, ma va comunque perfezionato in alcuni aspetti.

Che cosa significa avviare allo sport i bambini e i giovani d'oggi?

Una volta i bambini erano più autonomi nell'organizzare i propri giochi, soprattutto all'aperto. Oggi si coltiva poco la vita sociale, si sta più rinchiusi a casa, davanti al computer o sopra i telefonini. È importante quindi avviarli allo sport e all'attività fisica, senza la quale non si può vivere sani, soprattutto a quell'età. Alla fine però anche oggi i bambini e i giovani sanno organizzarsi per giocare assieme: se motivati, chiamano gli amici e vanno fuori.

Senza l'intenzione di scendere in facili polemiche, quale impronta danno alla propria attività le società sportive che fanno fare sport ai bambini e ai giovani?

In genere tutti vogliono fare del meglio per i bambini e i giovani. D'altro canto le società devono sopravvivere da sole dal punto di vista economico, quindi cercano di impegnare i bambini nei vari sport il prima possibile, anche se i bambini più piccoli dovrebbero fare un'attività un po' più larga, senza essere subito legati ad un unico sport. Si dovrebbe dedicare più attenzione all'educazione motoria di base, prima di avviare i bambini alle partite e alle competizioni. Ci sono però differenze di approccio tra le varie società e gli individui che operano in esse. Poi c'è il condizionamento delle sponsorizzazioni, senza le quali oggi non è pensabile alcuna attività.

Come inquadrerebbe l'attività sportiva e ricreativa delle associazioni della comunità nazionale italiana ad Isola?



Se parliamo dei bambini, è difficile attirarli nell'attività sportiva comunitaria. Le offerte di sport sono tantissime e anche alcune società sportive hanno difficoltà nel reclutare i più giovani. D'altra parte è un'offerta in più e tutti possono trovare qualcosa che piace, anche gli adulti. Sono attività indirizzate a sviluppare uno stile di vita sano e difficilmente potranno sfociare nell'agonismo, anche perché ad Isola manca una tradizione delle società sportive della comunità italiana.

Con tanti impegni, le rimane del tempo da dedicare, oltre che alla famiglia, anche ad altri interessi o passatempi?

Quest'anno ho tanto da fare e il poco tempo libero lo dedico alla mia famiglia e a mia figlia. Durante la settimana ci vediamo poco e sto con loro almeno le domeniche. Mi piace andare un po' in giro, fare dei viaggi e... giocare alla Play station.

Quale messaggio se la sente di lanciare ai lettori della nostra rivista e ai giovani connazionali isolani?

Di essere positivi anche se viviamo in un momento che sembra negativo. Poi ci sono le feste di dicembre e allora auguro che tutti possano stare bene con i propri cari a casa.

In breve...

Filodrammatica "Piasa picia" a Umago

Sabato 12 novembre, la filodrammatica "Piasa Picia" della Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi di Isola si è esibita a Umago ospite della Comunità degli Italiani Fulvio Tomizza di Umago. Il gruppo ha presentato nella sala-teatro della Comunità la piece scritta e diretta da Ruggero Paghi "Isola, Isola mia", una raccolta di divertenti scorci di vita quotidiana locale, che possono venire tranquillamente trasposti in qualsiasi altra località istriana. Hanno recitato Marinela Čok, Alenka Merkanđel, Teura Raschini, Simona Korošec, Katja Dellore, Noel Celar, Bruno Orlando, Danijel Konestabo, Suzana Poropat e Dolores Puhar.

Coro "Haliaetum" a Spilimbergo

Sabato 26 novembre, il Coro misto "Halietum" della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola, diretto da Giuliano Goruppi, è stato ospite del Gruppo Polifonico "Harmòniae" di Spilimbergo (Udine). In occasione del decennale della propria attività, il gruppo friulano, diretto da Andrea Ciciliot, ha organizzato, nella Chiesa di Santa Croce di Baseglia, un concerto per coro, organo, viola e violino intitolato "Colori e cromatismi d'Oltralpe – Da Fauré a Montico". I due cori si sono esibiti in un programma di polifonia sacra. Per l'Harmòniae, all'organo Federico Furlanetto, alla viola e violino Lisa Friziero. Per l'Haliaetum, solisti Silvia Mosco – alto, Stelio Grbec – basso.

Terremoto nelle Marche, Isola porta un aiuto concreto alla Città di Tolentino

di Cristina Di Pietro



Consegnati alla cittadinanza di Tolentino, duramente colpita dal terremoto in Umbria e nelle Marche, gli aiuti umanitari e i moduli abitativi predisposti dalla Città di Isola in collaborazione con la Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola. Il 18 novembre a Tolentino, nelle Marche, l'arrivo degli aiuti umanitari e di sei moduli abitativi che il Comune di Isola, in collaborazione con la Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, e la consegna ufficialmente. La delegazione era formata dal Presidente della CAN Marko Gregorič, dal Vicesindaco Gregor Perič e dalla Capo del Gabinetto del Sindaco Polonca Skendžič, i quali hanno portato anche i saluti del sindaco di Isola Igor Kolenc.



Calorosa e commossa l'accoglienza da parte dei rappresentanti comunali e della cittadinanza. Neanche un mese fa la visita ufficiale, proprio a Tolentino, che aveva rinnovato lo storico gemellaggio tra le due città. Anche per questo motivo la notizia dell'ennesima scossa di terremoto e le gravi conseguenze che hanno reso inagibili il centro storico e più della metà delle abitazioni, hanno scosso profondamente gli animi.



Grazie alla mobilitazione immediata dei cittadini isolani, delle associazioni e delle istituzioni, la risposta è stata veloce e concreta. Tre i TIR adibiti al trasporto che sono arrivati nella prima mattina a Tolentino. Alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni locali, tra i quali l'Assessore alle politiche sociali, delegato anche da parte del Sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi, in quel momento impegnato a riferire dell'emergenza in Senato a Roma, ma anche alla presenza di alcuni esponenti della società civile come Don Gianni, parroco di Tolentino, e Edoardo Mattioli, Presidente della Pro Loco, i moduli che contenevano anche gli aiuti raccolti sono stati scaricati e assemblati dalla Protezione Civile italiana. Questi saranno destinati a uso ufficio parrocchiale e a uso abitativo per due famiglie in stretta necessità, così come individuate dall'amministrazione e dall'organizzazione che sta gestendo l'emergenza. Sono ancora circa diecimila coloro che hanno perso la loro casa e che non si prevede possano rientrare nella loro abitazione prima della primavera a causa del tempo necessario alla messa in sicurezza e alla ricostruzione.

“Perfetti sconosciuti” all'Odeon di Isola

Nell'ambito del Ciclo dei film italiani organizzato da Art Kino Odeon del Centro per la cultura in collaborazione con la CAN isolana, martedì 15 novembre è stato proiettato al Cinema d'essai isolano “Perfetti sconosciuti” di Paolo Genovese. Numeroso il pubblico presente. Dopo “Le confessioni” di Roberto Ando, al Cinema d'essai Odeon di Isola è stato proiettato il film di Paolo Genovese “Perfetti sconosciuti” (2016). Il nuovo film del Genovese si è aggiudicato numerosi premi, tra cui David di Donatello come miglior film dell'anno e per la sceneggiatura e il premio per la migliore sceneggiatura straniera al Tribeca Film Festival di New York, festival voluto da Roberto De Niro. Il film ci pone una brutta domanda: Quanto bene conosciamo realmente i nostri cari? Sette amici decidono di giocare a un gioco pericoloso durante la cena. Ognuno mette il proprio cellulare sul tavolo e mostra tutte le chiamate e tutti i messaggi come dimostrazione di non nascondere niente. Il divertente gioco tra amici porta brutte e inaspettate conseguenze quando i messaggi dimostrano quanto poco si conoscono in realtà. Il film è stato interpretato da Giuseppe Battiston, Anna Foglietta, Edoardo Leo, Marco Giallini, Benedetta Porcaroli, Valerio Mastrandrea, Alba Rohrwacher e Kasia Smutniak.



Lodevole la programmazione del ciclo di film italiani da parte di Art Kino Odeon del Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni in collaborazione con la Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola. L'iniziativa è volta alla presentazione di film di alta qualità al fine di riportare al cinema un pubblico di estimatori della settima arte. E, almeno in occasione di questa proiezione, il pubblico ha risposto numeroso. Il ciclo continuerà con una nuova proiezione il 20 dicembre prossimo.

Divertimento, condivisione, crescita?

Con queste tre parole potremmo descrivere gli splendidi giorni del “campo scuola” svoltosi a Parenzo, nei giorni compresi tra il 2 e il 4 novembre, per un nutrito numero di bambini prescolari della Scuola Materna L’Aquilone e della prima e seconda classe elementare della SE Dante Alighieri.

L’uscita rientra nella realizzazione del progetto “Stile di vita sano” di cui il nostro Istituto è partner anche quest’anno. L’avventura è iniziata con la visita alla Grotta di Baredine, dove, accompagnati dalle guide, i bambini hanno potuto raggiungere il lago sotterraneo per ammirare il Proteo. Accanto alla grotta, hanno visitato la Traktor Story, dove è stata allestita una mostra permanente di trattori e trebbiatrici d’epoca. I bambini hanno potuto anche vedere numerosi animali da cortile come oche, tacchini, asini e pecore istriane, ai quali hanno dato da mangiare.



Il secondo giorno, si sono recati a Parenzo per visitare l’Acquario ed il Terrario e per ammirare il bellissimo centro storico. La giornata si è conclusa con una Caccia al Tesoro per trovare una traccia che li ha portati a scoprire il “Tesoro dei Pirati di Parenzo”. Il campo scuola aiuta a crescere, rende i bambini più indipendenti e responsabili. Imparano a gestire le proprie necessità da soli e senza l’aiuto di un genitore ma, se necessario, con il consiglio dell’insegnante o educatore che li accompagna.

Cineforum: “C’era una volta la città dei matti”

Per il ciclo di serate del cinema italiano promosse dalla Comunità degli italiani Pasquale Besenghi degli Ughi mercoledì 9 novembre è stato presentato il film di Marco Turco, prodotto nel 2010 e trasmesso dalla RAI in due serate.

Dopo un’introduzione di Dolores Bressan, ha preso la parola Roberto Sau, infermiere di professione che da molti anni si occupa di salute mentale e ora presta servizio presso la Residenza per l’esecuzione delle misure di sicurezza in attesa dello smantellamento degli ospedali psichiatrici giudiziari. Egli ha fatto la storia dei manicomi di Gorizia e di Trieste, struttura all’avanguardia all’inizio del secolo scorso. Dopo la chiusura il polo di San Giovanni è diventato un elegante attivo centro polifunzionale per tutta la cittadinanza. Il film, che ha vinto anche dei premi a livello nazionale e internazionale, narra la vicenda di Franco Basaglia, l’uomo che rivoluzionò la psichiatria italiana, e la situazione dei manicomi prima della Legge che porta il suo nome e sarà l’origine di un cambiamento epocale nel modo stesso di intendere la salute mentale che ancora



oggi provoca e fa discutere. Il contatto con il sistema sanitario del manicomio, prima di quello di Gorizia, poi di quello di Trieste lo traumatizza al punto da imporre l’eliminazione di ogni tipo di contenzione fisica e la sospensione delle terapie di elettroshock. Sulla scena più di cento personaggi. Tra gli attori ricorderemo i nomi di Fabrizio Gifuni (Franco Basaglia), Vittoria Puccini (Margherita), Sandra Toffolati (Franca Ongaro) e Branko Djurić (Boris). La seconda parte del film è stata proiettata mercoledì 16 novembre.

“L’Allegro Zibaldone” all’insegna dell’amicizia e della solidarietà

La Comunità degli Italiani “Dante Alighieri” di Isola ha voluto dedicare la 16-esima edizione de “L’Allegro Zibaldone” al gemellaggio con la città marchigiana di Tolentino, recentemente colpita dal sisma. Per i terremotati tolentinati, alla manifestazione, alla quale ha aderito un folto pubblico, sono stati raccolti 340 euro. La prima parte della serata è stata dedicata al gemellaggio con Tolentino, avviato grazie al festival canoro “Cantapiccolo”, mentre nella seconda parte a fare da protagonisti sono stati i gruppi culturali del sodalizio. Il primo legame tra Tolentino e Isola d’Istria era stato instaurato nel 1977, quando il presidente e il direttore artistico del Tolentino Ente Autonomo Cantapiccolo (TEAC), Paolo Pascucci e Aldo Passarini, contattarono Lucia Scher. Nella Scher, che allora conduceva un programma per ragazzi su Tv Capodistria, avevano intravisto la persona giusta con la quale avviare una collaborazione. A maggio dello stesso anno la famiglia Scher decise di andare a proprie spese nella città marchigiana per stipulare ulteriori accordi. Il mese successivo il TEAC ritornò ad Isola con alcune autorità e allora avvenne il primo incontro tra i sindaci delle due città: Lino Semmoloni e Jože Bolje approvarono l’iniziativa e così iniziò l’avventura del “Cantapiccolo”, che per circa due decenni ha unito bambini e ragazzi delle due città. Uno dei primi a partecipare al festival era stato Elvio Krampf, che nel 1978, a soli sei anni, aveva ottenuto il Mauruziano d’argento per la canzone “E tu amico mio” di Lucia Scher e Amina Dudine. Dopo aver ascoltato la canzone in un video preparato da Dragan Sinožič, l’ormai adulto Krampf è salito sul palco, dove è avvenuta una breve intervista condotta dalla brillante presentatrice Elena Bubola. “Un pezzo di Tolentino rimarrà sempre nel mio cuore,” ha detto.



L’amicizia e la solidarietà non hanno confini, e nessuna distanza è troppo grande per non aiutare chi è in difficoltà. Il 6 novembre Amina Dudine, la presidente della comunità, ha ricevuto un messaggio dagli amici tolentinati: il comune aveva urgente bisogno di lenzuola e asciugamani. La comunità si è subito organizzata e in due giorni si è riusciti a raccogliere 258 articoli che sono giunti a Tolentino il 12 novembre. La presidente ha ringraziato tutti di cuore e ha elogiato particolarmente la Scuola Elementare “Dante Alighieri” di Isola e il Ginnasio “Antonio Sema” di Pirano.

In diretta è stata effettuata una chiamata al sindaco di Tolentino, Giuseppe Pezzanesi, e a Edoardo Mattioli, presidente della Pro Loco Tct, i quali hanno ringraziato di cuore tutti quelli che hanno fornito aiuto. Marko Gregorič, presidente della C.A.N. di Isola, lo scorso finesettimana era stato a Tolentino, con il convoglio che aveva recapitato sei moduli abitativi donati dal Comune di Isola. Al pubblico ha descritto la situazione, l’aria che si aleggia in quella cittadina devastata dal sisma. Parlando con i tolentinati ha potuto osservare che la loro gratitudine è sincera e che il tragico terremoto gli ha fatto riscoprire valori più nobili come la solidarietà e l’amicizia.

Nella seconda parte si sono esibiti Rocco Zuliani, Matija Penca, Tessa Dassena e Tanija Pulin della Filodrammatica, proponendo quattro poesie tratte da “Per San Mauro con Isola nel cuore”. È stata poi la volta del giovane cantautore Giuseppe Pellegrini che accompagnandosi alla chitarra elettrica ha presentato al pubblico due sue composizioni. Il duo di canti popolari Le Fie de Fontana Fora, Kris Dassena e Alessia Perič, si sono esibite in “Alsa le ancore” e “Voga e rivoga”, mentre i più piccoli, Timothy, Iven, Valentina, Michele, Sara e Luana, ovvero I Pici de soto el Fontego, in dialetto isolano hanno recitato alcune filastrocche e conte. A concludere la serata sono stati gli applauditissimi Cantanti di musica leggere, Branka Bevitori e Robert Radolovič. Il prossimo incontro a teatro si terrà il 18 dicembre con lo spettacolo “Aspettando Natale”, anche questo dedicato alla raccolta fondi per gli amici di Tolentino, costretti a trascorrere un Natale e un Capodanno in condizioni molto disagiate.

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Andrea Šumenjak

Redazione: Corinne Brenko, Claudio Chicco, Kris Dassena, Cristina Di Pietro, Marino Maurel, Daniela Paliaga, Andrea Šumenjak

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

Torneo di calcetto dedicato a Emilio Felluga

Sabato 5 novembre alla palestra della scuola di Livade si è svolto il primo torneo di calcetto – “Memorial Emilio Felluga”, organizzato dalla Comunità degli Italiani “Dante Alighieri” di Isola. A gareggiare sono state le squadre dell’Unione Italiana, di RTV Capodistria, dell’Unione Sportiva ACLI di Trieste e della comunità ospitante.



Emilio Felluga, l’uomo che inseguiva i sogni. Isolano doc, ha vissuto a Trieste dal secondo dopoguerra, portando sempre però la sua amata Isola nel cuore. È stato atleta e dirigente nella Società Nautica Pullino, presidente regionale della Federazione Italiana di Canottaggio, presidente del Coni provinciale di Trieste dal 1978 al 1990 e per più di vent’anni presidente del Coni regionale del Friuli Venezia Giulia e per di più ha dato anche un grande contributo allo sport dell’Unione Italiana. A lui, che ci ha lasciati l’anno scorso, la Comunità degli Italiani “Dante Alighieri” ha voluto dedicare il torneo di calcetto. Ad organizzarlo sono stati Marko Gregorič ed Emilio Bevitori, che da ben due decenni si occupa con passione del settore sportivo della comunità. A salutare i partecipanti e gli spettatori sono stati Amina Dudine, presidente del sodalizio, Felice Žiža, vicesindaco del Comune di Isola, Maurizio Tremul, presidente della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana, e la vedova Maria Pia Degrassi Felluga. La Dudine ha ringraziato le squadre per la loro presenza in questa manifestazione in ricordo di Emilio Felluga, con il quale la “Dante” ha collaborato dal 2000.

È stata una mattinata di divertimento, dove hanno



regnato lo spirito di squadra e il fariplay. Le squadre si sono tutte affrontate tra di loro e a vincere è stata la squadra della comunità ospitante con un punto di vantaggio rispetto alla squadra di RTV Capodistria. Le due squadre si sono incontrate nell’ultima partita prevista e a decidere è stato il gol di Marco Orlando all’ultimo minuto dell’incontro. Il terzo posto se lo è aggiudicata la neoformata squadra dell’Unione Italiana con una vittoria e due sconfitte, mentre al quarto posto si sono piazzati i giocatori dell’U.S. ACLI di Trieste, che però sono stati gli unici a tener testa alla “Dante”, contro la quale hanno pareggiato. Dopo l’incontro sportivo è seguita la premiazione e un momento conviviale nella sede del sodalizio. Oltre che alle squadre sono state conferite delle coppe anche ad Arden Stanchich come miglior realizzatore e a Daniele Suman come miglior portiere.

Allegro il San Martino a Palazzo Manzioli

Sala nobile gremita per la festa organizzata venerdì 11 novembre dalla Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi. Il programma culturale è stato sostenuto dall’Orchestra mandolinistica della C.I. Santorio Santorio di Capodistria. L’enologo Mauro Bressan ha introdotto la degustazione dei vini novelli offerti dai viticoltori Robi Štule e Bruno Zaro. L’organizzazione della Festa di San Martino, da parte della Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi, si è dimostrata anche quest’anno una carta vincente.

Quest’anno, a tenere banco nella parte culturale l’Orchestra mandolinistica della Comunità degli Italiani Santorio Santorio di Capodistria. Un gruppo affiatato, che al suo quinto anno di vita ha dimostrato grande serietà nel riprendere un’attività che era stata un po’ dimenticata ma che era tradizionale per Capodistria. Guidata da Marino Orlando, l’orchestra si è esibita in un concerto molto impegnativo, ben interpretando brani di Beccucci, Miklavčič, Lenaz, Salvetti, Negri, Ferrao, Carillo, Sartori, Schubert, Šoštakovič, Piovani, Kok e altri. Simpatici gli aforismi letti tra un brano e l’altro. Sempre come da tradizione, l’enologo Mauro Bressan ha spiegato al pubblico le caratteristiche dei vini della vendemmia 2016. A suo giudizio si tratta di un’annata eccellente: per corposità e gusto, i vini del 2016 saranno votati all’invecchiamento, dunque, “un vero peccato berli giovani”. Non sappiamo quanto sia stato ascoltato il consiglio dell’enologo, probabilmente poco. Dopo l’invito ad “aprire le danze” da parte della presidente della Besenghi Katja Dellore, i vini offerti dai viticoltori connazionali Robi Štule e Bruno Zaro sono stati presi d’assalto come pure i

piatti tradizionali legati alla festa di San Martino, tra cui i “capussi e lukanighe”. E, come sempre, la festa è continuata al Wine bar Manzioli: con l’intervento di Claudio Chicco al pianoforte si son fatte le ore piccole....

